

TI RACCONTO L'AFRICA

All'I.C. "D.Savio" di Potenza Padre Giscard Kévin Dessinga incontra le Quinte Primaria

Si chiama Giscard Kévin Dessinga lo scrittore, romanziere, drammaturgo, saggista, filosofo-epistemologo, membro dell'Ordine dei Frati Minori francescani, proveniente dal Congo Brazzaville, che sabato 1^a febbraio, alle ore 10:30, nella Sala Pinacoteca d'Istituto ha incontrato la Dirigente dell'I.C. "D.Savio" Prof.ssa Diana Camardo, gli alunni e le docenti delle Quinte Primaria. A organizzare l'evento, la Maestra Maria Dapoto, unitamente a Roberto Arcieri, Liliana Colangelo, Luciano Lebotti, Gerardo Libonati, attivi e preziosi volontari del GVS (Gruppo di Volontariato Solidarietà) - ONLUS da tempo operante a Potenza, magistralmente coordinata da Don Franco Corbo della Parrocchia di Sant'Anna – con il quale il religioso intrattiene ottimi rapporti di collaborazione. Il Gruppo, infatti, ha lo sguardo rivolto sul mondo intero, con l'eccelsa finalità di concretizzare reale solidarietà soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. Due le sezioni operative nelle quali è suddiviso: Solidarietà internazionale, nel cui ambito vengono promossi e attuati programmi di sostegno a distanza; Adozioni internazionali, che affronta la triste quanto diffusa problematica dell'infanzia abbandonata. Alcuni dei succitati sono anche genitori adottivi.

Abbatte insieme i muri delle differenze: si può? Questo il tema affrontato con passione e grande competenza dal religioso che, con un linguaggio preciso e altamente comunicativo, ha da subito affascinato tutti i presenti, catalizzandone attenzione e coinvolgimento. Partendo da alcuni degli ultimi accadimenti che stanno turbando i cuori di tutti – il "coronavirus" e la tragica scomparsa di Kobe Bryant, congiuntamente ad altre otto persone, tra cui la figlia- Padre Kévin ha fornito una esatta e incisiva definizione di "mondo globalizzato e interconnesso", evidenziandone gli innumerevoli vantaggi sia culturali che economici. Grazie alle nuove tecnologie, inoltre, abbiamo tutti la possibilità di conoscere e condividere fatti e opinioni, oltre che comunicare con persone di ogni parte del pianeta, delle quali possiamo apprendere usi e costumi. Senza dimenticare i sempre più numerosi trasferimenti all'estero per lavoro, soprattutto da parte del mondo giovanile. Se, dunque, ormai viviamo in un mondo "a colori", con più etnie, perché le nostre menti, che tanto ci piace definire "aperte", spesso allontanano le numerose realtà sofferenti del pianeta? L'Africa, per esempio. In questo straordinario continente - culla delle grandi civiltà all'origine della storia, ricco di risorse materiali, culturali, sociali e umane, dove circa 430 milioni di persone vivono con massimo 1,90 dollari al giorno - non è affatto impossibile combattere la povertà. Costruire scuole, pozzi d'acqua, infrastrutture, consentire la produzione autonoma di cibo, garantire alle

donne gli stessi diritti degli uomini, porre fine ai conflitti, sono impegni che ogni governo e ciascuno di noi deve assumersi con responsabilità, sensibilità, attenzione. Perché, come ben dice Don Albino Bizzotto, “Per aiutare l’Africa, la cosa più significativa che possiamo fare è cambiare noi stessi. Quello che siamo, come viviamo, i nostri stili di vita, quello che possediamo”. E che dire degli immigrati – spesso definiti “clandestini” o “criminali” - uomini e donne esattamente come noi, che dovrebbero godere dei nostri stessi diritti? Mai dimenticare il concetto di “accoglienza”, nel quale confluiscono quelli di ospitalità, fraternità, umanità. E mai dimenticare che ognuno di noi “è migrante nel suo microcosmo di relazioni, accolto e invitato ad accogliere proprio in nome di una coabitazione con l’altro, che il mondo contemporaneo rende imprescindibile.”

Al termine della brillante conversazione, tanti gli interventi degli alunni che in Padre Kévin hanno letteralmente riconosciuto un “amico” venuto da lontano a portare un grande messaggio di pace, concordia, reale solidarietà. A lui e al GVS, un “grazie” di cuore da parte di tutto l’Istituto!

A ben rivederLa, Padre Kévin!